



Il progetto Hydroglobe: Obiettivi e risultati.

Prof. Umberto Solimene

Segretario Generale FEMTEC (Federazione Mondiale del Termalismo e Climatoterapia)

umberto.solimene@unimi.it

La medicina termale è una delle più antiche forme di terapia dell'Occidente e in tal senso è da considerarsi una medicina tradizionale (secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).

In quest'ottica, le "Thermae", quale complesso integrato di risorse naturali, di strutture e di servizi possono essere il punto d'incontro tra diverse forme di cultura medica per proposte non solo di terapia e di riabilitazione, ma anche di conservazione della salute. Nelle diverse tradizioni e culture, hanno sempre rappresentato i luoghi dove gli uomini trovavano non solo sollievo alle proprie sofferenze, ma la possibilità di esercitare e sviluppare le proprie capacità fisiche e sportive, di incontrarsi e socializzare.

L'utilizzo dell'acqua a scopo terapeutico, le cui sorgenti spesso erano collegate, in forma diversa, a eventi mitologici o sacrali ha fatto sì che nei secoli, con l'evoluzione scientifica economica e sociale dei popoli, il termalismo avesse alterne vicende nelle sue diverse componenti applicative: medico-scientifica, architettonica e gestionale.

Oggi, con l'enorme progresso della medicina scientifica può sembrare pleonastico, se non addirittura inutile, l'uso di un mezzo (l'acqua), apparentemente semplice ma nello stesso tempo estremamente complesso e non del tutto ancora indagato.

Nell'era, infatti, della farmacogenomica, della metabolomica, della lipidomica e di tecniche diagnostiche e chirurgiche molto sofisticate, il ruolo delle Thermae può apparire quanto meno obsoleto.

In realtà, una più compiuta definizione del *bene-essere* fisico e psichico delle persone impone di prendere atto delle profonde trasformazioni di alcune parole chiave del sistema di Welfare.

Nella nuova concezione di tale termine si passa dallo Stato che solo assiste e cura la malattia, (il cittadino-utente del servizio sanitario con un ruolo passivo) alla Welfare Community (se ci ammaliamo diventiamo partners della cura, se siamo sani la nostra azione di prevenzione individuale diventa anche beneficio per la comunità).

Salute, quindi, non identifica più semplicemente la cura della malattia, ma prima ancora la promozione del benessere e lo sviluppo delle capacità personali, tenendo conto delle differenti condizioni di ciascuno.

È un'autentica rivoluzione che incide sui modelli di organizzazione sanitaria spostando l'attenzione dalla fase acuta alla prevenzione primaria e secondaria, alla promozione di corretti stili di vita, ai

rapporti tra salute, sicurezza e ambiente di vita e di lavoro (*Libro Bianco Ministero Salute: Il futuro del modello sociale, 2009*).

Il termalismo, pertanto, va inquadrato non solo in termini di efficacia terapeutica, ma anche di prevenzione e di contrasto attivo alla medicalizzazione degli stili di vita, cioè a favore del mantenimento dello stato di salute e benessere (con conseguente valenza farmaco-economica) (*Programma del Ministero Salute: Guadagnare salute*).

In sostanza, passare da una concezione statica di stabilimento termale (legato solo al termalismo terapeutico) a una concezione dinamica di percorso termale, nel senso del *wellness*, che include anche il primo.

Un altro aspetto da non trascurare è che, spesso, l'insorgenza di una patologia non dipende da una sola causa ma dalla contemporanea presenza di più fattori (es. inquinamento, alimentazione, stato psicologico, patologie sofferte in precedenza ecc.)

Intervenire in questi aspetti e nelle loro interferenze negative sull'organismo significherebbe finalmente riuscire ad attuare una vera prevenzione delle malattie.

La medicina ha, infatti (o forse dovrebbe avere), lo scopo di occuparsi delle persone malate per aiutarle a guarire e delle persone sane per aiutarle a rimanere tali.

La Medicina Termale Integrata, che si avvale delle conoscenze e tecniche classiche dell'idrologia e della climatologia medica unite, ove necessario a terapie e tecniche terapeutiche tradizionali di altri saperi medici (medicina tradizionale cinese, indiana, fitoterapia ecc.), dovrebbe interpretare l'uomo nella sua unità, rifiutando di focalizzare l'attenzione solo su una parte o su un organo ma mirando a ristabilire non solo la parte malata ma anche l'equilibrio funzionale di tutto l'organismo. Integrazione e non alternativa. In ogni caso non dimenticando che si è in presenza di atti medici per cui si richiede l'intervento professionale qualificato coadiuvato di personale specializzato e formato opportunamente vuole costituire una proposta concreta a esigenze reali del settore. Oggi, le "missions" del Sistema Termale Italiano ed Europeo, possono essere così sintetizzate:

- 1- **Tradizione termale europea:** innovare e implementare per corrette applicazioni dei trattamenti terapeutici e complementari della *Medicina Termale integrata*;
- 2- **Ricerca di base e clinica:** potenziare e approfondire, mediante la realizzazione di ricerche di base e clinica, i meccanismi d'azione e di efficacia terapeutica e l'indotto farmaco/economico delle cure termali;
- 3- **Medicina Complementare:** Sviluppare le tematiche della Medicina complementare che possano favorire uno sviluppo della Medicina nel suo complesso, attraverso il recupero delle sue istanze umane e olistiche;
- 4- **Scienze del benessere:** formare e aggiornare praticamente specialisti con riferimento non solo al ruolo terapeutico delle *Thermae* ma anche ai percorsi articolati del *wellness* (attività fisica, nutrizione, metodiche per corretti *life styles*)
- 5- **Tecnologia, management e controllo di qualità:** fornire aggiornamenti e competenze avanzate, anche con workshop pratici per gli specialisti nei diversi settori.

Quest'evoluzione del concetto di termalismo e del suo ruolo nella società moderna è evidenziata anche dall'andamento del mercato anche in periodi come quello attuale di stagnazione economica.

In Italia esistono oltre 380 Stabilimenti termali, in 20 Regioni e 170 Comuni. Gli addetti, diretti e indiretti sono oltre 60.000. La distribuzione degli stabilimenti vede in testa la Campania (113), Veneto (109), Emilia Romagna (24), Toscana (23), Lazio (18), Lombardia (16).

Insomma, una realtà con un trend di crescita costante e interessante che tuttavia, se vogliamo sia stabile anche alla luce delle sfide internazionali, va governato anche con **l'innovazione e il controllo della qualità**.

Questi due importanti elementi richiedono non solo investimenti che riguardano l'ammodernamento di strutture e delle tecnologie esistenti; la ricerca e sfruttamento delle risorse idriche in interventi ambientali sostenibili; nuove forme di marketing e di management; ma anche, e in forma prioritaria, **ricerca e formazione del personale** (a tutti i livelli e funzioni).

Questi ultimi due aspetti sono fondamentali sia per una corretta applicazione dei trattamenti terapeutici e complementari proposti (pensiamo all'estetica e alle tecniche provenienti da altre culture) sempre più richiesti nella *medicina termale integrata*, sia per garantire all'ospite (cliente-paziente) un livello di *qualità totale* sicuro, efficace e professionale.

Il progetto HYDROGLOBE

(vedi anche specifica nota a parte)

Le considerazioni sopraesposte costituiscono i principi base a cui si sono ispirati i principali attori (Committing and Committed Committees) del progetto Hydroglobe: **la Federazione Mondiale del Termalismo** (FEMTEC,) fondata nel 1937, Organizzazione non governativa in rapporti ufficiali con *l'Organizzazione Mondiale della Sanità* (OMS) che ha dato il supporto tecnico-metodologico, gli Esperti *dell'International Medical Hydrology Association* (ISMH) e, soprattutto, la **FORST** (*Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale*), senza il cui coordinamento e sostegno il progetto non si sarebbe potuto realizzare.

Impegnati, in oltre un anno di lavoro, gli Esperti hanno realizzato un "grande affresco " generale di visione organizzativa e scientifica sulla realtà del termalismo nel mondo.

I risultati dell'indagine rispondono ai seguenti principali obiettivi del progetto:

- Elaborazione di una definizione, condivisa dal più ampio numero possibile di persone, di cosa si debba intendere con il termine HT e quali teorie, metodiche, strumenti e prodotti comprenda.
- Descrizione della lunga tradizione d'uso a livello storico e dell'ampia area di diffusione della metodica, che la collocano tra le Medicine Tradizionali più antiche e con più larga diffusione nel mondo.
- Descrizione delle metodologie impiegate dalla Idroterapia e dei loro meccanismi d'azione.
- Raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'uso e alla diffusione dell'HT in svariati paesi.
- Esplorazione del *legal status* dell'HT nei diversi paesi.
- Ricerca bibliografica volta all'individuazione della letteratura scientifica disponibile sulla HT, per la documentazione della sicurezza, dell'efficacia, e dell'uso appropriato dell'HT.
- **Fornire alla World Health Organization** un *monitoring survey* e dati relativi al *legal status* nei vari paesi, in modo che sia possibile una valutazione della cornice globale di impiego di questa medicina.

È un documento di base e di orientamento che l'OMS ha ritenuto opportuno inserire nelle linee strategiche per le Medicine Tradizionali per il periodo 2014-23, evidenziandone le notevoli possibilità e problematiche di sviluppo connesse. È anche uno strumento di orientamento strategico per i Governi di vaste aree del Mondo (Centro/Sud America, Cina e Asia Centrale) che

stanno orientando i propri Sistemi Sanitari Nazionali verso un maggior utilizzo e integrazione della medicina termale. Le Organizzazioni che hanno partecipato al progetto, con il supporto di FoRST, mettono a disposizione la loro esperienza e quanto hanno realizzato per una sempre maggiore diffusione qualificata, operativa e responsabile della medicina termale nel mondo.

In sintesi possiamo dire che il "Rapporto Hydroglobe" si propone quale strumento per trovare un metodo scientifico organizzativo per ritrovare e proporre percorsi che le Medicine tradizionali e quella Ippocratica avevano a loro fondamento e che abbiamo, in parte, perduto.

Le Thermae, nella versione più aggiornata, (3.0 per usare il linguaggio informatico), oggi sono ben decise a recuperare il proprio ruolo terapeutico e di promozione della salute e del benessere, in chiave rigorosamente scientifica e professionale.

Bibliografia essenziale

The Lancet, (1981), *Revival of thermal medicine*, Vol. 1, 8210

Solimene U., Brugnoli A., (2000), *Meteorologia e Climatologia Medica. Tempo, Clima e salute*, Ed. Mediamed, Milano

Solimene U., Cerina A., (2003), *Mare e clima. Fonti di Benessere*, Ed. Altagamma, Milano

Solimene U., Busato S., (2003), *Ansia e depressione: "Il male di vivere". Medicina Termale e non convenzionale per il recupero dell'equilibrio psicofisico*, Gruppo editoriale Delfo, Brescia

Solimene U., Nanni M., (2004), *Greenwich-La sorgente del benessere. Le Terme del nuovo millennio*, Ed. Altagamma, Milano

Solimene U., Pappagallo M., (2008), *Atlante delle Acque Minerali*, Actabook Milano

Solimene U., Bruttomesso G., (2010), *Medicina termale*, RED! Ed. Milano

Solimene U., Bruttomesso G., Padrini F., (2011), *Il Mare è salute*, RED! Ed. Milano

Siti Internet

www.fondazioneforst.it

www.naturmed.unimi.it

www.femteonline.org

<http://www.ismh-direct.net/>